

Comune di Pordenone

Provincia di Pordenone

Relazione dell' Organo di revisione

- sulla proposta di deliberazione consigliare del rendiconto della gestione
- sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario

anno 2014

L'organo di revisione

Taurian Guido

Pivetta Maurizio

Rivaldo Giuseppe

Sommario

INTRODUZIONE

CONTO DEL BILANCIO

- *Verifiche preliminari*
- *Gestione finanziaria*
- *Risultati della gestione*
- *Analisi del conto del bilancio*
- *Analisi delle principali poste*

Entrate tributarie
Contributo per permesso di costruire
Trasferimento dallo Stato e da altri enti
Entrate extratributarie
Sanzioni amministrative e pecuniarie per violazione codice della strada
Proventi beni dell'ente
Spese correnti
Spese per il personale
Contrattazione integrativa
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi
Spese in conto capitale
Servizi per conto terzi
Indebitamento e gestione del debito
Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti
Utilizzo di strumenti di finanza derivata
contratti di leasing

Analisi della gestione dei residui

- *Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio*
- Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Rapporti con organismi partecipati

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate
Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Tempestività pagamenti

- *Parametri di riscontro di deficitarietà strutturale*
- *Resa del conto degli agenti contabili*

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

CONTO ECONOMICO

CONTO DEL PATRIMONIO

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

RENDICONTI DI SETTORE

- *Referto controllo di gestione*
- *Piano triennale contenimento delle spese*

IRREGOLARITA' NON SANATE, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

CONCLUSIONI

Il Principio contabile n. 3, nella versione approvata dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti locali in data 08 novembre 2008 definisce nel modo seguente le finalità e fondamentali del rendiconto.

4. Il rendiconto costituisce una rappresentazione articolata delle operazioni intraprese da un ente locale. Le finalità di un rendiconto redatto con scopi generali sono quelle di "rendere conto della gestione" e quindi di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sull'andamento economico e sui flussi finanziari di un ente locale. Specificamente, gli obiettivi generali della comunicazione dell'ente locale devono essere quelli di dare informazioni utili per evidenziare la responsabilità dell'ente per le risorse ad esso affidate e per prendere decisioni, fornendo informazioni:

(a) sulle fonti, sulla allocazione e sull'utilizzo dei mezzi finanziari; e su come l'ente locale ha finanziato le relative attività, ha adempiuto agli impegni ed ha fatto fronte al relativo fabbisogno finanziario e di cassa;

(b) per la comprensione dell'andamento gestionale dell'entità in termini di costi dei servizi, efficienza ed efficacia.

5. La comunicazione dell'ente locale deve anche fornire agli utilizzatori informazioni:

(a) indicando se le risorse sono state ottenute ed utilizzate in conformità al bilancio di previsione redatto in conformità alle disposizioni in materia;

(b) segnalando se le risorse sono state ottenute ed usate in conformità alle disposizioni di legge ed ai vincoli contrattuali, compresi i limiti finanziari stabiliti dalle autorità legislative competenti.

6. Il rendiconto, che si inserisce nel sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico-amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio.

7. Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e i mutamenti di tale situazione per effetto della gestione. Non è sufficiente il raggiungimento dell'equilibrio finanziario complessivo per formulare un giudizio completo sull'andamento attuale e prospettico dell'ente. L'equilibrio economico a valere nel tempo è un obiettivo essenziale dell'ente, da verificare costantemente e da analizzare in sede di esame ed approvazione del rendiconto della gestione.

Il rendiconto deve consentire la concreta verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi nel rispetto degli equilibri economici e finanziari.

8. Il rendiconto deve soddisfare le esigenze degli utilizzatori del sistema di bilancio: cittadini, consiglieri ed amministratori, organi di controllo e altri enti pubblici, dipendenti, finanziatori, fornitori e altri creditori. Il rendiconto, oltre a fornire informazioni di carattere economico, finanziario e patrimoniale, deve evidenziare anche i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente. A questo riguardo assume un ruolo fondamentale la relazione al rendiconto della gestione che, oltre a fornire le informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'ente, deve consentire di valutare l'impatto delle politiche locali e dei servizi dell'ente sul benessere sociale e sull'economia insediata.

Il rendiconto deve fornire agli utilizzatori le informazioni sulle risorse e sugli obblighi dell'ente locale alla data del 31 dicembre dell'esercizio di riferimento. Queste informazioni sono finalizzate a una migliore valutazione della capacità dell'ente locale di continuare ad erogare beni e servizi a un dato livello nonché di disporre delle risorse che in futuro si renderanno necessarie per lo svolgimento dell'attività.

9. L'ente locale deve dimostrare, con la presentazione del rendiconto della gestione, il profilo di "accountability" raggiunto, cioè di responsabilità e di capacità di rendere conto della propria attività.

- a. nel profilo interno all'ente, come capacità di introdurre e mantenere all'interno dell'ente locale un clima organizzativo favorevole alla responsabilizzazione sull'uso delle risorse e un alto grado di orientamento a risultati efficaci e altamente positivi dal punto di vista qualitativo;
 - b. nel profilo esterno, nella considerazione e valutazione delle modificazioni che l'attività di governo e di gestione dell'ente locale produce in termini di risultati economico-patrimoniali e di effetti sul sistema economico locale, sia sulla soddisfazione dei cittadini e sul benessere sociale complessivo della comunità;
 - c. nel profilo contabile, come dimostrazione dei risultati ottenuti sulla base del sistema di rilevazione delle azioni amministrative fondato sulla conoscenza e sul monitoraggio dell'andamento dei costi e dei proventi dei singoli servizi e dell'attività in generale, con corrispondente responsabilizzazione dei dirigenti e degli amministratori.
10. Il rendiconto della gestione e in particolare la relazione della Giunta, si inseriscono nel processo di comunicazione di cui l'ente locale è soggetto attivo, come già evidenziato ai punti 26 e 27 del documento denominato "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali".

11. La comunicazione istituzionale assume le caratteristiche della comunicazione di bilancio e di rendiconto, sui servizi e sulle attività svolte e gli aspetti tipici della comunicazione economica. Quest'ultima è indirizzata ad analizzare e informare sui livelli di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa con un linguaggio adeguato chiaro e trasparente. La comunicazione economica riguarda anche la qualità dei servizi pubblici locali al fine di promuovere e controllare il miglioramento continuo nel tempo e la tutela dei cittadini e degli utenti.

12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato da un'informazione supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informazione deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione.

In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione.

Nel contempo sarà attestata l'attendibilità e "congruità" delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilità dei residui attivi e all'attendibilità dei residui passivi.

Sarà data anche adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno determinato l'esigenza di approvare in corso di esercizio le variazioni di bilancio, ivi compresa la variazione generale di assestamento di cui all'art. 175, comma 8, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

L'applicazione del principio di prudenza al rendiconto della gestione deve tradursi nella regola secondo la quale i proventi non certi nella realizzazione non devono essere conteggiati, mentre gli oneri devono essere dimostrati e analizzati nella loro totalità, anche se non definiti in tutti gli elementi.

13. Il rendiconto della gestione e in particolare la relazione di cui all'art. 231 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali devono essere redatti con la partecipazione attiva di tutti i responsabili dei servizi, non soltanto nell'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi ma anche nell'analisi dei risultati raggruppati, del programmi realizzati e in corso di realizzazione, nella dimostrazione dei risultati in riferimento agli indirizzi dell'ente di cui agli strumenti generali di programmazione (piano generale di sviluppo, relazione previsionale e programmatica, piano esecutivo di gestione ove esistente).

14. La partecipazione dei responsabili dei servizi alla redazione del rendiconto della gestione e relativi allegati misura il grado di responsabilità (accountability) della struttura dell'ente.

Nella relazione e negli allegati al rendiconto vengono presentati indicatori, parametri e misuratori del grado di efficienza, efficacia ed economicità anche in relazione alle modalità organizzative adottate. Informazioni dettagliate sono fornite in ordine al rispetto del patto di stabilità interno e degli altri obiettivi di finanza pubblica.

Va infine considerato che negli Enti locali un adeguato (anche nei suoi aspetti formali) livello di comunicazione ha funzione di stimolo dei processi autocorrettivi e di orientamento della comunità.

Si segnala infine come l'avvio dall'esercizio 2015 della c.d. "armonizzazione contabile" comporterà che da tale

esercizio (compreso) le entrate proprie dell'Ente dovranno essere interamente rilevate e a fronte delle stesse e dei residui in essere al 31.12.2014 dovrà essere stanziato un fondo svalutazione crediti calcolato con criteri oggettivi sulla base delle percentuali storiche di riscossione delle varie voci di entrata.

Dato il profondo cambiamento che esso comporterà, si invita ad attivare processi di preparazione ed avvicinamento al nuovo ordinamento, onde valutare per tempo l'impatto culturale, finanziario ed organizzativo che esso avrà sull'Ente.



Preliminarmente il Collegio vuole rappresentare che la struttura della sua relazione affronterà tutti i passaggi del rendiconto di un ente locale, seguendo la struttura consigliata dall'ANCREL (Associazione nazionale certificatori revisori enti locali).

La struttura della relazione è finalizzata ad affrontare e rendere partecipe il consiglio di tutte le criticità che possono presentarsi in un ente locale, con particolare riferimento ad aspetti che a livello nazionale hanno presentato problematiche o che sono sotto particolare osservazione da parte del controllo esterno (Corte dei conti) che è stato rafforzato a fine 2012 con l'introduzione nel D. Lgs. 267/2000 dell'art. 148 bis che recita quanto segue:

Art. 148-bis

Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali.

1. Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti.

2. Ai fini della verifica prevista dal comma 1, le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente.

3. Nell'ambito della verifica di cui al comma 1 e 2, l'accertamento, da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione del programma di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria.

La necessità di un maggiore controllo della spesa pubblica ha recentemente influito sulla previsione, da parte del legislatore, di una più completa ed ampia informazione sulla gestione della P.A., in particolare sui punti su cui si sofferma il citato art. 148 bis.

Tale previsione è volta ad una partecipazione più informata e consapevole dei cittadini e degli amministratori locali alla gestione della cosa pubblica e ad una adesione culturale agli obiettivi di risanamento delle finanze del paese. Pertanto il soffermarsi della nostra relazione su alcuni punti non va vista come critica alle specifiche problematiche dell'Ente ma come richiamo ad una più completa lettura delle problematiche che gli enti locali si trovano ad affrontare e delle quali i componenti degli organi amministrativi devono essere partecipi.

INTRODUZIONE

Il Collegio dei revisori

- ♦ Ricevuta in data 20.05.2015 la delibera di giunta Comunale n. 90 del 18.05.2015 che approva lo schema del rendiconto per l'esercizio 2014, completa dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):
 - a) conto del bilancio;
 - b) conto economico;
 - c) conto del patrimonio;
 e corredata dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:
 - relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione;
 - elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza;
 - conto del tesoriere;
 - conto degli agenti contabili interni ed esterni;
 - prospetto dei dati Slope e delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del D.L.112/08 e D.M. 23/12/2009;
 - la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18.02.2013)
 - tabella dei parametri gestionali (art. 228/TUEL, c. 5);
 - prospetto tempi di pagamento;
 - l'inventario generale;
 - il prospetto di conciliazione con unite le carte di lavoro;
 - nota informativa che evidenzia gli impegni sostenuti derivanti dai contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (art. 62, comma 8 della Legge 133/08);
 - nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e società partecipate (art.6, comma 4 D.L. 95/2012);
 - elenco dei crediti inesigibili stralciati dalle scritture finanziarie;
 - prospetto spese di rappresentanza anno 2014 (art.16, comma 26, D.L. 138/2011 e D.M.23/1/2012);
 - ultimi bilanci di esercizio approvati dagli organismi partecipati;
- certificazione rispetto obiettivi anno 2014 del patto di stabilità interno;
- relazione trasmessa alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (art.2, Legge 244/07, commi da 594 a 599);
- attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, relativa alla sussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio.
- ♦ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2014 con le relative delibere di variazione e il rendiconto dell'esercizio 2013;
- ♦ viste le disposizioni del titolo IV del D. Lgs. n. 267/2000;
- ♦ visto il d.p.r. n. 194/96;
- ♦ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del T.U.E.L.;
- ♦ visto il regolamento di contabilità approvato con deliberazione consiliare n. 126 del 21.12.1995;

DATO ATTO CHE

♦ l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del d. lgs 267/00, nell'anno 2014 ha adottato il sistema contabile semplificato con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio, attraverso la conciliazione dei valori e rilevazioni integrative, il conto economico ed il conto del patrimonio.

Segnalato che accanto a tale meccanismo per produrre gli allegati obbligatori al rendiconto, Vi sono rilevazioni di contabilità economica ed analitica con finalità di controllo di gestione;

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2014.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

Il Collegio dei revisori, ha verificato:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;

- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;

- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;

- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;

- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;

- il rispetto del patto di stabilità;

- il rispetto dei limiti delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;

- i rapporti di credito e debito al 31/12/2014 con le società partecipate;

- che l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro 360.182,82 e che detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;

- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;

- che i responsabili dei servizi con la collaborazione del servizio finanziario hanno provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui.

Gestione Finanziaria

Il Collegio dei revisori in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 11.414 reversali e n. 27.641 mandati;

- non vi è stato ricorso ad anticipazioni di tesoreria;

- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;

- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione

- allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, Banca Popolare Friuladria spa, reso il 29.01.2015.

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31.12.2014 ammonta ad euro 27.959.621,20 presso la tesoreria a cui si aggiungono euro 249.115,98 presso il Bancoposta (questi ultimi sono iscritti nel rendiconto tra le somme da riscuotere) ed euro 1.587.000 investiti in titoli ed altri impieghi di eccedenze di cassa. L'importo giacente presso il bancoposta si riferisce ad incassi imposte, proventi dei servizi, sanzioni per infrazioni al codice della strada, ecc..

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi esercizi è la seguente (non ci sono a fine esercizio anticipazioni di cassa rimaste inestinte né si sono utilizzate):

Anno	Disponibilità	Bancoposta	Anticipazioni	Investiti in titoli	Totale disponibilità	Risorse presso Cassa DDP	Totale
2009	11.572.374,95	104.304,85	0				
2010	14.275.749,41	564.999,07	0				
2011	15.453.064,44	322.306,92	0				
2012	14.675.514,60	293.036,38	0	9.414.041	24.382.591,98	32.152.616,15	56.535.208,13
2013	18.767.186,86	360.818,74	0	5.587.000	24.715.005,60	25.371.158,31	50.086.163,91
2014	27.959.621,20	249.115,98	0	1.587.000	29.795.737,18	21.101.001,23	50.896.738,41

Se dai residui attivi (52 milioni), si tolgono i residui passivi (71 milioni) emerge un maggior ammontare di questi ultimi di circa 19 milioni di euro che finanzia una corrispondente giacenza di cassa.

Tra le risorse vi sono residui attivi del titolo IV^o per 11,5 milioni destinati a spese di investimento a cui si aggiungono 21 milioni (titolo V^o) giacenti presso la Cassa Depositi e prestiti (che verranno erogate man mano che si realizzeranno le opere) per un totale di 32 milioni.

Tali mezzi, aggiunti a risorse proprie che concorrono a formare la giacenza di cassa, finanziano i residui del titolo II^o della spesa (parte capitale) per spese di investimento da realizzare che ammontano a circa 34 milioni e costituiscono una disponibilità "vincolata".

La realizzazione delle opere ora impegnate nei residui passivi (nei limiti e con i tempi che saranno consentiti all'Ente dal Patto di stabilità) "sgonfia" la giacenza di risorse immettendole nel circuito economico *senza generare nuovo debito*. I meccanismi del patto di stabilità miranti ad indurre la contrazione di debito a ridosso della necessità di "pagare" le opere, dovrebbero far sì che in futuro tale situazione non si ricrei.

Inoltre, della giacenza presso la tesoreria, euro 7 milioni circa sono contributi in conto interesse anticipati dalla regione prima dello scadere delle relative rate di ammortamento e nove milioni sono relativi all'avanzo di amministrazione. Inoltre sono giacenti in cassa 12 milioni di imposte riscosse dall'Ente da girare alla Regione. Quest'ultimo importo "gonfia" artificialmente la giacenza di cassa. Dal 2015 vi dovrebbe essere un corrispondente minore trasferimento dallo Stato/Regione elidendo i reciproci trasferimenti e la cassa dovrebbe ridursi.

Cassa vincolata

L'ente ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data del 1.1.2015, nell'importo di euro 1.415.773,68 come disposto dal punto 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs. 118/2011. L'importo degli incassi vincolati al 31/12/2014 è stato comunicato al tesoriere.

A seguito della comunicazione la banca vincola giacenze per un importo pari a quello comunicato o per un importo superiore se alla banca risulta un importo superiore.

Tale dato è finalizzato a monitorare la composizione della cassa degli enti a seguito del nuovo ruolo che la stessa viene ad assumere a seguito del principio del pareggio di bilancio inserito in costituzione e della necessità di maggiore veridicità dei conti nella Pubblica Amministrazione.

Tali aspetti sono ancora in corso di definizione in quanto la normativa presenta punti da chiarire.

Si veda l'art. 180, comma 3, lett. d), per le finalità dell'art. 195 del TUEL.

La contabilità interna dell'Ente non prevedeva procedure atte ad evidenziare i vincoli delle entrate a specifica destinazione previste dall'art. 195 TUEL. La rilevazione è stata effettuata a fine anno. A seguito dell'Armonizzazione contabile, dal 2015, si è attivata la sistemica rilevazione degli accertamenti ed impegni e delle riscossioni e pagamenti relativi alle entrate e spese a destinazione specifica o vincolata (e di eventuali economie che confluiranno in avanzo vincolato). La contabilità interna dell'ente tuttavia prevedeva per l'anno 2014 che, in corrispondenza dell'accertamento di entrate a specifica destinazione, venissero adottati contestuali atti d'impegno.

Equilibrio della gestione residui

Attivo		Passivo	
Residui attivi	51.959.974,82	Residui passivi	70.642.155,75
Cassa	27.959.621,20	Avanzo di amministrazione	9.277.440,27
Totale	79.919.596,02	Totale	79.919.596,02

La gestione residui è in equilibrio. In sede di verifica degli equilibri ai sensi dell'art. 193 del TUEL, non vi sono stati interventi di salvaguardia della gestione di competenza e della gestione residui in quanto non necessaria.

In merito alla quantificazione di criticità sui residui attivi, l'Ente procederà, in sede di applicazione dell'avanzo di amministrazione, a stanziare un adeguato fondo svalutazione crediti e fondo rischi. Il Collegio effettuerà le opportune valutazioni sulla sua adeguatezza.

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di euro 308.129,67 come risulta dai seguenti elementi.

Totale avanzo (disavanzo) di competenza		2014	2013	2012
Accertamenti	(+)	106.515.484,82	96.890.558,65	104.538.665,72
Impegni	(-)	106.207.355,15	99.167.622,29	105.065.501,21
		308.129,67	-2.277.063,64	-526.835,49

così dettagliati:

Totale avanzo (disavanzo) di competenza		[A] - [B]	2014	2013	2012
Riscossioni	(+)	89.485.749,53	77.777	81.540	
Pagamenti	(-)	74.857.110,89	75.743	78.899	
Differenza		[A]	14.628.638,64	2.034	2.641
Residui attivi	(+)	17.029.735,29	19.113	29.541	
Residui passivi	(-)	31.350.244,26	23.424	33.898	
Differenza		[B]	-14.320.508,97	-4.311	-4.357
		[A] - [B]	308.129,67	-2.277	-1.716

** in migliaia di euro

Nell'esercizio 2014 è stato parzialmente applicato l'avanzo di amministrazione 2013 di euro 3.079.997,25 per euro 1.339.032,04 (che non rileva, in entrata, come movimento "di competenza") di cui euro 725.967,73 per spesa corrente

ed euro 613.064,31 per spesa di investimento.

La suddivisione del disavanzo di competenza tra gestione corrente e gestione di competenza c/capitale, integrata con il risultato della gestione residui e la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio 2014 con il conseguente avanzo di amministrazione realizzato, è la seguente:

Gestione di competenza corrente				
	Cons. 2012	Cons. 2013	Cons. 2014	
Entrate titolo I°	25.991.809,18	27.301.870,11	31.801.991,28	
Entrate titolo II°	40.085.021,41	40.926.650,47	43.414.172,89	
Entrate titolo III°	21.276.238,58	20.906.236,58	19.605.219,95	
Entrate correnti	87.353.069,17	89.134.757,16	94.821.384,12	
Spese correnti	77.310.135,25	81.391.971,44	84.756.690,67	
Spese per rimborso prestiti	9.776.699,09	10.048.022,63	9.549.665,10	
Differenza di parte corrente	266.234,83	-2.305.236,91	515.028,35	
Avanzo amministrazione applicato a parte corrente	2.055.807,00	2.732.858,91	725.967,73	
Entrate diverse destinate a spesa corrente:				
- contributo per permessi di costruire	+			
- plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	+			
- altre entrate	+			
Entrate correnti destinate a spese di investimento:				
- provenienti da sanzioni per violaz al codice d. S.	-			
- altre entrate	-			
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale	-			
Saldo di parte corrente	2.312.985,48	427.622,00	1.240.996,08	

Gestione di competenza c/capitale

Entrate titolo IV	2.553.083,72	1.761.549,96	5.373.306,78	
Entrate titolo V	8.169.704,39		682.383,00	
Totale titoli IV e V	10.722.788,11	1.761.549,96	6.055.689,78	
Spese titolo II	11.515.858,43	1.733.376,69	6.262.588,46	
Differenza di parte capitale	-793.070,32	28.173,27	-206.898,68	
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti	-			
Entrate correnti destinate a spese di investimento	+			
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote di capitale	+			
Avanzo applicato al titolo II	+			
Saldo gestione c/capitale	+/-	28.173,27	406.165,63	

Saldo gestione corrente e c/capitale	+/-	2.413.971,51	455.795,27	1.647.161,71
---	-----	--------------	------------	--------------

Gestione dei residui

Magiori residui attivi riaccertati	+	174.362,74	386.862,64	194.234,09
Minori residui attivi riaccertati	-	3.749.084,81	2.237.370,63	2.489.366,47
Minori residui passivi riaccertati	+	4.049.386,01	3.953.135,45	8.184.445,73
Saldo gestione residui	+/-	474.663,94	2.102.627,46	5.889.313,35

Avanzo esercizi precedenti	+	3.306.604,98	3.254.433,43	3.079.997,25
Avanzo esercizi precedenti applicato	-	2.940.807,00	2.732.858,91	1.339.032,04
Avanzo esercizi precedenti non applicato	+	365.797,98	521.574,52	1.740.965,21
Avanzo/Disavanzo di amministrazione	+	3.254.433,43	3.079.997,25	9.277.440,27

Flussi di cassa

Riscossioni e pagamenti			
	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale			18.767.186,86
Entrate titolo I	28.041.739,48	5.714.070,42	33.755.809,90
Entrate titolo II	40.647.052,68	5.366.997,03	46.014.049,71
Entrate titolo III	13.955.793,70	5.036.980,23	18.992.773,93
Totale titoli I, II, III (A)	82.644.585,86	16.118.047,68	98.762.633,54
Spese titolo I (B)	60.172.740,09	20.773.780,00	80.946.520,09
Rimborso prestiti (C)	9.549.665,10	-	9.549.665,10
di cui:			
- Anticipazioni di tesoreria	-	-	-
- Rimborso prestiti a breve	-	-	-
- Rimborso mutui e prestiti	9.549.665,10	-	9.549.665,10
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	12.922.180,67	- 4.655.732,32	8.266.448,35
Entrate titolo IV	1.465.645,78	4.659.866,50	6.125.512,28
Entrate titolo V	-	4.940.157,08	4.940.157,08
di cui:			
- da anticipazioni di tesoreria (cat.1)	-	-	-
- da prestiti a breve (cat.2)	-	-	-
- da mutui e prestiti (cat.3)	4.940.157,08	-	4.940.157,08
Totale titoli IV, V (E)	1.465.645,78	9.600.023,58	11.065.669,36
Spese titolo II (F)	721.498,11	9.520.074,11	10.241.572,22
Differenza di parte capitale (G=E-F)	744.147,67	79.949,47	824.097,14
Entrate titolo VI	5.375.517,89	105.525,47	5.481.043,36
Spese titolo IV	4.413.207,59	965.946,92	5.379.154,51
Saldo della gestione di cassa			9.090.545,49
Fondo di cassa finale			27.959.621,20

Il monitoraggio dei flussi di cassa previsto dalla Corte dei Conti, prepara all'attuazione (dal 2016) del principio del pareggio di bilancio (artt. 9 e 10 della L. 243/2012). Tra le spese, potrà essere inserito, a livello regionale, un concorso all'ammortamento dei titoli di stato (art. 12, 2° co. della medesima legge).

Al risultato di gestione 2014 hanno contribuito le seguenti entrate e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

Entrate e spese non ripetitive	
Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente	
Tipologia	
Contributo rilascio permesso di costruire	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	
434.885,86	
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	
550.000,00	
Plusvalenze da alienazione	
Altre (da specificare)	
815.243,53	
Totale entrate	
1.800.129,39	
Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali	
Tipologia	
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	
Spese per eventi calamitosi	
195.794,94	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
164.387,88	
Altre (da specificare)	
299.781,51	
Totale spese	
659.964,33	
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	
1.140.165,06	

La tabella sopra riportata viene così dettagliata:

Entrate		Spese	
Accertamento ICI anni pregressi		Importo	
0		13.450,10	
Accertamento TARSU anni pregressi		Spese da avversità atmosferiche	
434.885,86		0	
Sanzioni amministrative, ammende, oblazioni		Adunata nazionale Alpini (spesa straordinaria)	
101.736,51		286.331,51	
Sanzioni da violazioni del Codice della strada		Rimborso canoni fognatura (oneri straordinari)	
1.088.059,86		0	
Introito canone GEA		Sentenze esecutive	
380.000,00		164.387,88	
Introito onorari di causa liquidati al comune		Eventi alluvionali	
333.507,02		195.794,94	
Totale entrate		Totale spese	
2.338.189,25		659.964,43	

(L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;
- le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;
- le entrate per eventi calamitosi;
- le plusvalenze da alienazione;
- le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Si ritiene opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.)

Al riguardo si osserva che:

- Premesso che il Principio contabile n. 2 al punto 20 afferma che "I proventi di carattere straordinario o eccezionale, anche derivanti da locazioni, concessioni e autorizzazioni ultrannuali, devono essere finalizzati a spese di investimento ovvero a spese di carattere straordinario" si precisa quanto segue:

- Vi sono dividendi di società per euro 930.240 da ATP. La continuità di tali introiti in futuro, dovrà essere verificata alla luce degli esiti della gara regionale per il servizio.

- L'importo relativo a sanzioni per violazione del codice della strada, pur essendo considerato da alcune fonti, tra cui la Corte dei Conti, risorsa straordinaria, a parere di questo collegio non è del tutto tale in quanto, nello specifico, non vi concorrono componenti di natura straordinaria, né per entità né per natura. Tra le entrate di carattere straordinario è stato quindi indicato un importo pari a circa il 50% delle sanzioni irrogate.

Per quanto riguarda il saldo attivo della gestione residui si rinvia al dettaglio in sede di successivo commento alla gestione dei residui.

Il credito IVA non è stato rappresentato in contabilità finanziaria ma solo nelle poste patrimoniali.

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione può essere anche così rappresentato:

In conto		COMPETENZA		Totale
RESIDUI				
Fondo di cassa al 1° gennaio 2014				
RISCOSSIONI		25.823.596,73	89.485.749,53	115.309.346,26
PAGAMENTI		31.259.801,03	74.857.110,89	106.116.911,92
Fondo di cassa al 31 dicembre 2013				
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre				
Differenza				
RESIDUI ATTIVI		34.930.239,53	17.029.735,29	51.959.974,82
RESIDUI PASSIVI		39.291.911,49	31.350.244,26	70.642.155,75
Differenza				
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione				
9.277.440,27				

Le risultanze del conto del Tesoriere coincidono con la contabilità dell'Ente.

Il risultato di amministrazione negli ultimi esercizi è stato il seguente:

2010	2011	2012	2013	2014
Fondi vincolati	418.296	2.448.037	732.377	1.903.976
Fondi per finanziam. spese in c/capitale	1.239.108	456.195	229.862	626.223
Fondi di ammortamento	-	-	-	-
Fondo svalutazione crediti	-	-	-	-
Fondi non vincolati	2.881.867	2.432.114	576.534	1.721.398
TOTALE	4.120.976	3.306.605	3.254.433	3.079.997
				9.277.440

* Il fondo non vincolato esprime un valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria dei quattro fondi vincolati. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Esprime invece un valore negativo se la sommatoria dei quattro fondi vincolati è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso

evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente i fondi vincolati (compreso il fondo ammortamento ex art. 187, comma 2, lett. a) del TUEL).

Richiamato quanto in precedenza evidenziato circa il concorso di componenti straordinarie alla formazione dell'avanzo, in merito all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, e ricordato che l'avanzo non può essere utilizzato prima dell'effettuazione della revisione straordinaria dei residui, va tenuto conto che:

- Vi sono 1,7 milioni di avanzo non applicato dell'anno 2013,
 - Euro 480 mila sono fondi vincolati già applicati in sede di bilancio di previsione 2015;
 - Nel 2014 era stato stanziato un fondo svalutazione crediti di circa 1 milione di euro che confluisce nell'avanzo. Parte dell'avanzo dovrà essere destinata alla costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità relativo ai residui attivi in essere al 31.12.2014 ed alla costituzione di un adeguato fondo rischi ed oneri (trattamento quiescenza, imposte, rinnovi contrattuali ove non vi sia blocco, rischi da vertenze, altri).
 - L'avanzo disponibile ammonta a circa euro 3,1 milioni.
 - Euro 4,2 milioni sono vincolati per spese in conto capitale.
- In ordine all'eventuale utilizzo nel corso dell'esercizio 2015 dell'avanzo di amministrazione, si ricorda che l'avanzo d'amministrazione non vincolato può essere utilizzato secondo le seguenti priorità, come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al d.lgs. 118/2011:

- per copertura dei debiti fuori bilancio;
 - per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
 - per il finanziamento di spese di investimento;
 - per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
 - per l'estinzione anticipata di prestiti.
- Come stabilito dal comma 3 bis dell'art. 187 del TUEL, l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).

È in corso di valutazione, da parte dell'Ente, l'entità del vincolo da costituire sull'avanzo a fronte di crediti di dubbia esigibilità iscritti in bilancio segnalati dai responsabili dei servizi e delle eventuali attività o passività potenziali latenti alla chiusura dell'esercizio.

Anche con riferimento a quanto verrà di seguito esposto in merito ai nuovi criteri di contabilizzazione dei residui a seguito dell'introduzione, dall'anno 2015, dell'Armonizzazione contabile, il Collegio suggerisce di mantenere l'avanzo disponibile per la costituzione del fondo svalutazione crediti alla luce dei nuovi criteri previsti dalla stessa nonché a fronte di eventuali esiti negativi di vertenze legali e di altre passività potenziali.

Si riportano le modalità di utilizzo dell'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2013 nel corso dell'esercizio 2014:

Applicazione dell'avanzo nel 2014	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di ammortamento	Fondo svalutazione crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente (1)	0,00				0,00	0,00
Spesa corrente a carattere non ripetitivo	725.967,73				0,00	725.967,73
Debiti fuori bilancio					0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti					0,00	0,00
Spesa in c/capitale	613.064,31	0,00			0,00	613.064,31
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento			0,00			0,00
Stralcio crediti di dubbia esigibilità *				0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.339.032,04

L'ente ha utilizzato avanzo di amministrazione vincolato. Non si è comunque mai trovato a ricorrere ad anticipazioni di cassa.

Analisi del conto del bilancio

Trend storico della gestione di competenza

Entrate	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
TITOLO I Entrate tributarie	20.186	20.683	20.805	20.846	25.992	27.302	31.802
TITOLO II Entrate da contributi e trasferimenti correnti	45.884	46.868	46.632	53.440	40.085	40.927	43.414
TITOLO III Entrate extratributarie	20.342	20.335	25.739	23.031	21.276	20.906	19.605
Entrate di parte corrente	86.412	87.886	93.176	97.317	87.353	89.135	94.821
TITOLO IV Entrate da trasf. d/capitale **	12.620	8.272	5.435	2.541	2.553	1.762	5.373
TITOLO V Entrate da prestiti	9.439	9.395	32.313	5.973	8.170		682
Entrate di parte capitale	22.059	17.667	37.748	8.514	10.723	1.762	6.055
TITOLO VI Entrate da servizi per conto terzi	7.975	7.240	7.232	7.405	6.463	5.994	5.638
Totale Entrate	116.446	112.793	138.156	113.236	104.539	96.891	106.514

Spese	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
TITOLO II Spese correnti	73.717	73.448	76.757	85.099	77.310	81.392	84.757
TITOLO II Spese in c/capitale **	23.985	18.656	38.738	10.149	11.516	1.733	6.263
TITOLO III Rimborso di prestiti	12.943	13.313	12.121	13.383	9.777	10.048	9.550
TITOLO IV Spese per servizi per conto terzi	7.975	7.240	7.232	7.405	6.463	5.994	5.638
Totale Spese	118.620	112.657	134.848	116.036	105.066	99.167	106.208

Avanzo (Disavanzo) di competenza (A)	-2.174	136	3.308	-2.800	-527	-2.276	306
--------------------------------------	--------	-----	-------	--------	------	--------	-----

Avanzo di amministrazione applicato (B)					2.941	2.733	1.339
---	--	--	--	--	-------	-------	-------

Saldo (A) +/- (B)					2.414	457	1.645
-------------------	--	--	--	--	-------	-----	-------

** I movimenti degli esercizi 2010, 2011 e 2012 sono al netto delle movimentazioni per investimento e disinvestimento della liquidità rispettivamente di euro 3.087.000 e 7.030.000).

In merito alle spese in conto capitale si evidenzia come i limiti posti dal patto di stabilità stiano indirizzando le politiche di bilancio nel senso voluto da tale normativa. Il nuovo debito (titolo V° entrata) è inferiore ai rimborsi di capitale (titolo III° spesa). Il debito scende. Tale azione porta a spostare la spesa di investimento dalla progettazione di nuove opere alla realizzazione (e ridefinizione) di quanto deliberato. I residui del titolo II° della spesa scendono di 73 milioni a fine 2010, 51 a fine 2011, 43 a fine 2013, 34 a fine 2014). Dal 2010 al 2014, i residui scendono di circa 40 milioni.

Nonostante però la spesa del titolo II° di competenza ammonti a 6 milioni, i pagamenti (e quindi la spesa effettiva corrispondente a stati di avanzamento liquidati) dell'anno ammontano a oltre 10 milioni.

La distanza tra gli investimenti deliberati e quelli realizzati, positivamente, si accorcia.

Verifica del patto di stabilità interno

L'Ente, per l'anno 2014, con riferimento ai limiti posti dal patto di stabilità nella speciale normativa prevista per gli enti della regione F.V.G. (art. 12 LR 17/2008 e s.m.), ha conseguito i seguenti risultati:

-	Riduzione del debito nel triennio 2012 / 2014 (1% nell'anno 2014): conseguito	si	
-	Ammontare della spesa del personale: obiettivo conseguito	si	
-	Miglioramento del saldo finanziario di competenza mista: obiettivo conseguito	si	

In merito al patto di stabilità interno l'organo di revisione segnala che dal 2012 è stato introdotto, anche per la regione FVG l'obiettivo del saldo finanziario di competenza mista (che l'Ente ha rispettato).

Analisi delle principali poste
Titolo I - Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2014, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni precedenti:

Entrate Tributarie

	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014
--	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------

Categoria I - Imposte					
I.M.U.			15.885.003,34	15.000.652,32	14.550.404,96
I.M.U. recupero evasione					0
I.C.I.					0
I.C.I. recupero evasione	9.760.000,00	9.942.054,66			
I.C.I. recupero evasione	650.000,00	500.000,00	200.000,00	250.000,59	85.849,88
Imposta comunale sulla pubblicità	1.192.771,83	1.137.540,88	1.104.597,82	964.326,14	986.260,48
Addizionale com. consumo energia elettrica	499.496,43	517.386,99	122.759,35	108.611,09	1.115,92
Addizionale I.R.P.E.F.	1.650.000,00	1.650.000,00	1.600.000,00	1.500.104,14	1.550.000,00
Compartecipazione I.R.P.E.F.	0,00	0,00			0
Imposta di scopo	0,00	0,00	0,00	0,00	0
Imposta di soggiorno	0,00	0,00	0,00	0,00	0
Altre imposte	4.987,74	3.253,84	440,92	1.446,46	561,87
Totale categoria I	13.757.256,00	13.750.236,37	18.912.801,43	17.825.140,74	17.174.193,11

Categoria II - Tasse					
TOSAP	552.268,62	498.616,28	488.437,58	487.208,81	557.763,20
Tributo sui rifiuti e servizi (TARES)				8.442.258,36	756.537,01
Tassa rifiuti solidi urbani	6.340.000,00	6.421.154,24	6.199.766,97	156.142,50	6.927.709,69
Addizionale erariale sulla tassa smalt.rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione tassa rifiuti	0,00	0,00	250.000,00	250.000,00	434.885,86
TASI Tassa servizi indivisibili					5.814.761,41
Altre	1.078,00	133,00	0,00	0,00	0
Totale categoria II	6.893.346,62	6.919.903,52	6.938.204,55	9.335.609,67	14.491.657,17

Categoria III - Tributi speciali

Diritti sulle pubbliche affissioni	154.309,69	175.902,67	140.803,20	141.119,70	136.141,00
Altri tributi propri	0,00	0,00	0,00	0,00	0
Totale categoria III	154.309,69	175.902,67	150.000,00	141.119,70	136.141
Totale entrate tributarie	20.804.912,31	20.846.042,56	26.001.005,98	27.301.870,11	31.801.991,28
Quote tributi da riversare alla regione			- 1.503.000,00	- 8.009.459,21	- 12.126.255,57
Entrate rettificare			24.498.005,56	26.122.870,11	24.301.991,28

In merito si segnala che:

- Negli esercizi 2012 e 2014 l'IMU ha chiesto ai cittadini anche l'importo (di circa 4,5 milioni) che precedentemente lo Stato attribuiva ai comuni, corrispondente all'ICI prima casa.

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che sono stati conseguiti i seguenti risultati, coerenti con le previsioni e che le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

	Previsioni iniziali	Accertamenti	% Accert. su prev.	Riscosse	% Risc. su accert.
Recupero evasione ICI/IMU	150.000,00	85.849,88	57 %	63.555,97	74 %
Recupero evasione Tarsu/TIA/TASI	300.000,00	434.885,86	145 %	274.194,59	63 %
Recupero evasione altri tributi	0,00	561,87	0	0,00	0,00 %
Totale	450.000,00	521.297,61	116%	278.060,86	53%

Le somme accertate negli ultimi esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Accertamenti	2012	2013	2014
Previsioni iniziali			450.000,00
Accertamenti	553.490,90	500.000,59	521.297,61
Riscossioni competenza	104.717,46	278.060,86	278.060,86
Riscossioni residui	169.238,28	96.277,81	65.845,85

Dall'anno 2015 sono cambiati i criteri di iscrizione (di tutte le entrate proprie, cioè degli importi dei titoli I° e III°) che comprendono gli interi importi dovuti dai cittadini, a fronte dei quali vengono essere iscritti dei fondi svalutazione determinati con criteri oggettivi sulla base dell'andamento storico delle riscossioni sia di competenza che per ruoli emessi.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata le seguente:
entrate per recupero evasione (ICI) - movimento residui

Residui attivi al 1/1/2014	56.815,17	415.124,56
Residui riscossi nel 2014	54.783,02	11.062,83
Residui eliminati	0,00	250.000,00
Residui (da residui) al 31/12/2014	2.032,15	154.061,73
Residui della competenza	22.293,91	160.691,27
Residui totali	24.326,06	314.753,00

Raccolta e smaltimento rifiuti (TARI)

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per il servizio è stata le seguente:

	importo	%
Residui attivi al 01.01.2014	1.318.409,15	100
residui riscossi nel 2014	345.471,33	26,20
residui eliminati	422.340,81	32,03
residui (da residui) al 31.12.2014	550.597,01	41,76
residui da competenza	1.759.766,85	
residui totali	2.310.363,86	

Il Servizio raccolta e smaltimento rifiuti è affidato in house alla controllata GEA spa.

TITOLO II - Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

Cat	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
1	712.515	739.722	653.730	603.653	611.909	603.653	731.761
2	41.079.735	41.621.901	41.681.319	48.753.006	35.607.167	36.434.185	38.677.616
3							
4						99.352	
5	4.091.329	4.506.177	4.296.500	4.083.256	3.865.946	3.789.460	4.004.796
Totale	45.883.579	46.867.800	46.631.548	53.439.915	40.085.021	40.926.650	43.414.173

I trasferimenti regionali sono rilevati interamente nel titolo II° dell'entrata se non specificamente vincolati a spese in conto capitale.

Nella categoria 2 sono compresi euro:

2011	2012	2013	2014
Trasf. reg. ordinario a finanziamento del bilancio 20.282.895	15.112.332	18.251.144	19.734.999
Trasf. Reg. per Servizi sociali 12.483.597	11.875.630	10.654.731	11.520.991

La riduzione dei trasferimenti nel 2012 è principalmente conseguente al fatto che a seguito dell'introduzione dell'IMU, in tale anno è venuto meno il trasferimento statale a copertura dell'ICI prima casa ammontante ad euro

4.555 mila.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per il titolo è stata le seguente:

	importo	%
Residui attivi al 01.01.2014	6.276.591,02	100
residui riscossi nel 2014	5.366.997,03	85,51
residui eliminati	75.947,14	1,21
residui (da residui) al 31.12.2014	833.646,85	13,28
residui da competenza	2.767.120,21	
residui totali	3.600.767,06	

TITOLO III - Entrate Extratributarie

Le entrate extratributarie presentano il seguente andamento:

	2010	2011	2012	2013	2014
Servizi pubblici	12.443.472	11.765.882	11.458.323	12.666.903	12.078.125
Prov. dei beni dell'ente	2.576.281	2.583.264	2.675.015	2.904.145	3.384.558
Interessi su anticipi e crediti	549.337	690.085	881.016	447.801	357.284
Utili netti delle aziende	6.512.139	3.430.660	2.984.908	1.899.002	930.240
Proventi diversi	3.657.979	4.561.584	3.276.977	2.988.385	2.855.013
Totale entrate extratributarie	25.739.209	23.031.475	21.276.239	20.906.237	19.605.220

PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18.02.2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2013 entro i termini di legge, non ha l'obbligo, per l'anno 2014, di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Le informazioni sui servizi e sui loro dati "economici" sono riportate alle pag. 66 / 76 della Relazione della Giunta.

Servizio idrico integrato

Il servizio è affidato alla società Hydrogea dal C.A.T.O. Occidentale. La stessa gestisce anche l'incasso del corrispettivo.

La società rimborsa all'Ente le spese relative ai mutui contratti per gli investimenti.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (art. 208 d.lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Accertamenti	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Entrate ordinarie	1.208.133,89	1.220.735,08	1.045.823,60	1.033.149,41	1.134.838,65	1.088.059,86
Entrate per ruoli	285.100,00	350.000,00	330.000,00	0	0	0
Totale	1.493.233,89	1.570.735,08	1.375.823,6	1.033.149,41	1.134.838,65	1.088.059,86
Riscossioni				1.052.446,78	1.024.812,73	851.807,23
c/competenza				668.989,27	639.328,14	517.023,33
c/residui				359.234,23	385.484,59	334.783,90
Previsioni iniziali						1.200.000,00

Negli anni 2012 / 2014 non sono state iscritte entrate da ruoli.

La parte vincolata del finanziamento (minimo 50% e comunque secondo la specifica normativa) risulta destinata come segue:

Rendiconto	2009	2010	2011	2012	2013	2013
Spesa Corrente	990.405,95	804.760,71	785.514,91	769.948,38	753.356,10	544.029,93
Spesa per investim.	===	===	===	===	===	===

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

PROVENTI DIVERSI

Società	2009	2010	2011	2012	2013	2014
ATAP spa	581.400	6.511.680	3.430.260	2.984.908	930.240	930.240
GFA spa					968.762	0
Totale	582.215	6.512.139	3.430.660	2.984.908	1.899.002	930.240

dividendi

Gli utili distribuiti nell'esercizio 2014 riguardano l'ATAP.

UTILI NETTI DELLE AZIENDE

La categoria comprende interessi attivi sulle giacenze di cassa e su somme non prelevate di mutui in ammortamento. Le entrate ammontano ad euro 357 mila (tasso di rendimento su circa 50 milioni circa 0,7 %).

La risorsa è legata all'entità della giacenza di tesoreria, più gli investimenti a frutto della liquidità, più i mutui giacenti presso la Cassa depositi e prestiti da erogare al completamento degli stati di avanzamento ed è destinata a ridursi a seguito degli interventi normativi e di bilancio (patto di stabilità, riduzione dei trasferimenti) adottati sia a livello regionale che a livello nazionale.

INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI

- 65 mila per rimborsi da terzi di spese inerenti la gestione di locali concessi in uso
- 1.014 mila per concessione gestione parcheggi a pagamento
- 165 mila per corrispettivo annuale per la distribuzione del gas
- 124 mila per proventi conto energia
- 249 mila per affitti di terreni
- 327 mila per affitti di immobili non destinati ad abitazioni
- 942 mila per canone concessione reti da Hydrogea (rimborso mutui)

Essi comprendono principalmente le seguenti risorse per euro:

mila.

I proventi dei beni dell'Ente sono evidenziati nel titolo III° dell'Entrata, nella categoria 2° ed ammontano ad euro 3.384

PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE

Anche qui, dall'anno 2015 cambiano i criteri di iscrizione che comprendono gli interi importi per sanzioni irrogate, a fronte dei quali dovranno essere iscritti dei fondi svalutazione determinati con criteri oggettivi sulla base dell'andamento storico delle riscossioni sia di competenza che per residui.

Non sono stati rilevati importi a favore di enti proprietari di strade in quanto i controlli sarebbero fatti solo sulle strade comunali.

I residui attivi a fine 2013 ammontano ad euro 1.602.842,25 dei quali 1.031.805,72 relativi ad anni precedenti.

Residui attivi al 01.01.2014	1.754.134,54	100
residui riscossi nel 2014	334.783,90	19,09
residui eliminati	387.544,92	22,09
residui (da residui) al 31.12.2014	1.031.805,72	58,82
residui da competenza	571.036,53	
residui totali	1.602.842,25	

Ammontano ad euro 2.855 mila. Nella risorsa sono compresi euro 450 mila per rimborso dallo Stato delle spese per gli uffici giudiziari. Euro 334 mila per onorari di causa liquidati al Comune.

Vi sono inoltre introiti di euro 461 mila relativi al rimborso, da parte del Consorzio Universitario, dei mutui relativi agli investimenti effettuati per le strutture universitarie.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

	importo	%
Residui attivi al 01.01.2014	2.990.889,02	100
residui riscossi nel 2014	640.912,83	21,43
residui eliminati	1.023.371,83	34,22
residui (da residui) al 31.12.2014	1.326.604,36	44,35
residui da competenza	1.038.043,21	
residui totali	2.364.647,57	

Di tale importo, euro 1.200 mila è relativo al rimborso dallo Stato per gli Uffici giudiziari.

Titolo I - Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi esercizi evidenzia:

Classificazione delle spese correnti per intervento

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
01 - Personale	20.719.202	20.722.076	20.392.982	19.765.496	19.350.342	18.949.418
02 - Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	3.973.967	4.240.014	3.926.087	3.806.161	3.467.667	3.537.021
03 - Prestazioni di servizi	31.373.410	33.092.073	36.251.952	35.446.050	31.840.291	33.352.481
04 - Utilizzo di beni di terzi	806.586	697.030	664.913	700.260	675.349	597.604
05 - Trasferimenti **	9.355.558	11.063.553	11.755.771	11.447.315	18.634.498	22.548.326
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi	4.371.419	4.118.413	4.876.393	4.609.165	4.461.224	4.105.504
07 - Imposte e tasse	1.468.450	1.475.478	1.428.674	1.260.935	1.245.851	1.177.393
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	1.379.662	1.348.845	5.801.842	274.754	1.716.750	488.943
09 - Ammortamenti di esercizio						
10 - Fondo svalutazione crediti						
11 - Fondo di riserva						
Totale spese correnti	73.448.254	76.757.483	85.098.613	77.310.135	81.391.971	84.756.691
** quote da girare allo Stato comprese nei trasferimenti alla Regione FVG					8.008.159	12.126.256
Totale al netto					73.383.812	72.630.435

A seguito del lavoro sulla riduzione della spesa, in particolare degli interventi 1, 2, 3 e 5 ed in considerazione degli oneri straordinari presenti nell'anno 2013, la spesa dell'esercizio, dopo il dato 2013, anche nel 2014 continua ad essere inferiore a quella del 2009.

INTERVENTO 01 - Spese per il personale

La spesa del personale (al netto dell'IRAP, inserito nell'intervento 7) ha il seguente andamento rispetto al totale della

spesa corrente:

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013 **	2014 **
Spesa corrente	70.515.786	73.717.163	73.448.254	76.757.483	85.098.613	77.310.135	73.383.812	72.631.735
Intervento 1	20.476.845	20.529.525	20.719.202	20.722.076	20.392.982	19.765.496	19.350.342	18.949.418
incarichi art. 110 267	-	-	-	-	-	-	-	-
%	28,49	29,04	27,85	28,21	27,00	23,96	26,37	26,09

** al netto dei trasferimenti di imposte.

L'intervento 1 comprende anche gli incarichi ex art. 110 del D. Lgs. 267/2000

La spesa sostenuta nell'anno 2014 rientra nei limiti del patto di stabilità regionale (35 % della spesa corrente)

Va, in generale ricordata l'importanza della programmazione della spesa del personale e dell'utilizzo dei fondi di cui agli artt. 20 e 21 del C.C.R.L. 01.08.2002 ed agli artt. 30 e 31 del C.C.R.L. 26.11.2004 per conseguire effettivi miglioramenti dei livelli di efficienza ed efficacia dell'ente e di qualità dei servizi erogati, controllando l'effettivo conseguimento quali-quantitativo dei risultati.

E' stato verificato il rispetto:

a) dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del d.l. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;

(Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

b) dei vincoli disposti all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis, del d.l. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, l. n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28 (Corte dei conti Sezione Autonomie. Delibera n. 2/2015.

c) dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006. La norma non riguarda la Regione FVG che ha solo l'obbligo, per un comune della Vostra situazione, di contenere la spesa di personale entro il limite del 35 % della spesa corrente. Tuttavia la spesa di personale è in continua riduzione, così come il numero dei dipendenti;

d) del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del Tuel.

Non vi sono state movimentazioni di personale tra l'Ente ed organismi partecipati e non vi sono/vi sono obblighi di riassunzione.

Negli ultimi esercizi vi sono state le seguenti variazioni del personale in servizio

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Abitanti	51.461	51.404	51.723	51.777	51.988	51.758	51.632
Dipendenti (rapportati ad anno)	537	533	528	516	508	508	500
Costo complessivo del personale **	20.529.525	20.719.202	20.722.076	20.392.982	19.765.496	19.350.342	18.949.418
N° abitanti per ogni dipendente	96	96	98	100	102	102	103
Costo medio per dipendente	38.230	38.873	39.246	39.521	38.908	38.091	37.899

** esclusa IRAP

Il costo non comprende l'IRAP.

Contrattazione integrativa

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2014, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo per l'anno 2014 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del D.L. 78/2010.

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti (escluso: lavoro straordinario compreso quello per servizi in delega e compensi progettazione)

	2010	2011	2012	2013	2014
Risorse stabili **	1.129.737,00	1.135.519,00			
Risorse variabili	352.472,00	295.546,00			
Totale ***	1.482.209,00	1.431.065,00	0	0	0
Percentuale sulle spese intervento 01	7,20 %	7,03 %			
Incentivi progettazione				82.097,64	29.214,36

** Comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche
*** al netto delle decurtazioni del fondo ex art. 9, co 2 bis

Contrattazione integrativa

	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	1.137.347,70	1.132.983,80	1.134.367,99
Risorse variabili	305.999,05	307.567,73	296.511,19
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis	-5.088,17	-18.109,55	-28.926,57
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di comuni	-		
Totale fondo	1.438.258,58	1.422.441,98	1.401.952,61
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co 2-bis * (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art.3-bis,c.8-bis d.l.n.95/2012)	61.151,79	82.097,64	61.372,66
Percentuale Fondo su spese intervento 01	7,3400%	7,3500%	7,4100%

Il Collegio dei revisori ricorda che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato devono essere improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del d.lgs.165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità..

Rileva che l'Ente ha attivato un sistema permanente di valutazione della produttività individuale.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio, in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

INTERVENTO 03 - Prestazioni di servizi

La spesa relativa all'intervento ammonta nell'esercizio 2014 ad euro 33.352.481.

Importi in migliaia di euro	2009	2010	2011	2012	2013	2014
03 - Prestazioni di servizi	31.373	33.092	33.252	35.446	31.840	33.352

La spesa per prestazione è una voce consistente nei bilanci degli E.E.L.L.. E' pertanto opportuno, per una migliore comprensione della gestione, che le relazioni degli organi amministrativi espongano un dettaglio delle principali componenti di tale voce di spesa ed il loro andamento storico. Le voci più significative sono rappresentate da

	2014	2013	2012
Energia elettrica	1.664	1.641	2.371
Riscaldamento	1.954	1.213	1.689
Prestazioni alla persona	3.111	3.558	3.829
Appalti di servizi - convenzioni	3.990	3.854	3.363
Gestione del verde	1.264	1.270	1.563
Servizio smaltimento rifiuti	7.535	7.038	8.593
Spese per altri servizi	1.120	975	
Formitura pasti - refez scolastiche	1.047	1.047	
Rette di ricovero	1.599	1.860	2.105
Totale	23.284	22.456	23.513

Importi in migliaia di euro

Per le spese per studio e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, sponsorizzazioni, missioni e formazione, locazioni passive, incarichi per informatica, autovetture, il Collegio invita a monitorare il rispetto dei limiti previsti dalle normative.

In merito si richiama quanto espresso in sede di relazione al bilancio di previsione 2015:

In merito agli acquisti di beni e prestazioni di servizi una serie di leggi:

- art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 24/2007, art. 6 del D.L. 78/2010, art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228, commi da 8 a 13 dell'art. 47 della legge 66/2014, pongono una limitazione, per un importo complessivo, relativamente a: spese per studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, sponsorizzazioni, missioni, formazione;

- inoltre l'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012 pone limitazioni alla spesa per autovetture

- e la legge n. 228 del 24/12/2012, art. 1 commi 146 e 147 alla spesa per incarichi in materia informatica.

Tali limitazioni sono di non ben chiara applicazione nella nostra regione ed a volte, in sincerità, oscuri dal punto di vista della ragionevolezza nonché forse discutibili dal punto di vista della costituzionalità.

INTERVENTO 05 - Trasferimenti

I trasferimenti ammontano nell'esercizio 2014 ad euro 22.548.326 (erano 18,6 milioni nel 2013 e 11,4 milioni nel 2012). Si riferiscono principalmente a

	2014	2013	2012
trasferimenti ad enti ed associazioni	2.045	2.157	2.167
trasferimenti a persone	6.432	6.173	6.592
trasferimenti ad Aziende sanitarie	978	605	1.011
trasf alla Regione per imposte	12.143	8.008	
Totale	21.598	16.943	9.770

INTERVENTO 06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spesa per interessi passivi su prestiti in ammortamento nell'anno 2014 ammonta ad euro 4.105.504 e rispetto al residuo debito al 01.01.2014, determina un tasso medio del 4,97 % (era del 4,81 nel 2013 e 4,86 % nel 2012).

INTERVENTO 08 – Oneri straordinari della gestione corrente

La spesa per oneri straordinari della gestione corrente ammonta nel 2014 ad euro 489 mila. Euro 286 mila circa sono relativi all'Adunata nazionale degli Alpini, euro 94 mila sono relativi a restituzioni alla Regione autonoma FVG e 72 mila euro per altri rimborsi.

Titolo IV° - Entrate per alienazioni di beni patrimoniali, per trasferimento di beni e riscossione di crediti

La entrate per alienazioni ed ammortamento di beni patrimoniali, per trasferimento di capitali e per riscossione di crediti accertate, presentano il seguente andamento:

	Rendic. 2014	Rendic. 2013	Rendic. 2012
Alienazione di beni patrimoniali	863.346	346.352	707.082
Trasferimenti di capitale dallo Stato	50.000	16.700	15.000
Trasferimenti di capitale dalla regione	3.771.464	456.065	1.017.030
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	91.000	7.418	104.257
Trasferimenti di capitale da altri soggetti **	597.497	935.016	709.715
Riscossione di crediti			
Totale entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	5.373.307	1.761.550	2.553.084

** compresi i proventi da concessioni edilizie (euro 574.614,78).

La movimentazione delle somme rimaste a residuo del titolo IV°, al netto delle riscossioni di crediti, è stata la seguente:

	importo	%
Residui attivi al 01.01.2014	12.355.896,44	100
residui riscossi nel 2014	4.659.866,50	37,71
residui eliminati	153.681,93	1,24
residui (da residui) al 31.12.2014	7.542.348,01	61,04
residui da competenza	3.907.661,00	
residui totali	11.450.009,01	

I residui si riferiscono per 1.587 mila ad un investimento di liquidità (classificato come credito da riscuotere). I restanti euro 9.800 mila circa riguardano principalmente per euro 5.173 mila contributi regionali per protezione civile ed euro 2.300 di contributo regionale per manutenzioni stradali straordinarie e sistemazioni marciapiedi.

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi esercizi hanno subito la seguente evoluzione

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Prev. iniziale								733.000
Accertamenti	2.541.273	2.140.568	1.971.265	1.550.000	1.061.817	642.036	828.173	574.615
Riscossioni	2.428.977	2.097.179	1.953.762	1.529.486	1.061.547			
c/competenza						641.158,62	828.173,27	574.614,78
c/residui						270,00	878,20	0,00

L'entrata è stata correttamente accertata interamente in titolo IV°.
La spesa nell'anno 2014 è stata interamente utilizzata in parte capitale.
L'entrata viene accertata per cassa. Non vi sono quindi residui, neanche da anni precedenti.

TITOLO V° - Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati contratti mutui per euro 670 mila (nel 2013 non erano stati contratti mutui mentre ne erano stati contratti per euro 8.169.704,39 nel 2012 ed euro 5.972.534,26 nel 2011).

TITOLO II - Spese in conto capitale

In merito alle spese di investimento, la spesa impegnata per acquisto immobili deve rientrare nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Al sensi del comma 1° dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:
a) siano comprese documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;
b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.
c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)

Limitazione acquisto mobili e arredi ed autovetture.

La spesa impegnata per acquisto mobili e arredi deve rientrare nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Negli anni 2013, 2014 e 2015 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.)

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

14.213.507	14.857.424	6.262.588
Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Somme impegnate

I pagamenti, che rappresentano le liquidazioni delle opere effettivamente realizzate nei limiti consentiti dal "patto di stabilità", ammontano ad euro 10,2 milioni.

Tali spese sono state così finanziate:

Mezzi propri	
- avanzo di amministrazione	613.064
- avanzo del bilancio corrente	-
- alienazione di beni	863.346
- proventi concessioni edilizie	574.615
- rimborso IVA	-
- altre risorse	-
Totale	
2.051.025	
Mezzi di terzi	
mutui	682.383
prestiti obbligazionari	-
contributi comunitari	-
contributi statali	50.000
contributi regionali	3.771.464
contributi di altri (Provincia)	91.000
contributi di altri (Ministero dell'Ambiente)	-
altri mezzi di terzi	22.882
Totale	
4.617.729	
Totale risorse	
6.668.754	
Impieghi al titolo II della spesa	
6.262.588	
saldo	406.166

Indebitamento e gestione del debito

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L. ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.	
Controllo limite art. 204/TUEL	
2012	2,34%
2013	2,27%
2014	2,30%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Residuo debito	90.289.509	86.352.808	82.187.839	102.104.611	94.601.607	92.796.054	82.645.508
Nuovi prestiti	9.438.648	9.395.529	32.312.950	5.972.534	8.169.704	-	682.383
Prestiti rimborsati da terzi	-	-	-	-	-	-	-
Prestiti rimborsati	13.375.349	13.560.498	12.310.692	13.383.014	9.776.699	10.048.023	9.549.665
Rettifiche	-	-	-	85.485	92.525	198.558	102.524
Estinzioni anticipate	-	-	-	-	-	-	-
Totale fine anno	86.352.808	82.187.839	102.104.611	94.601.607	92.796.054	82.645.508	73.765.843

L'andamento della tabella offre lo spunto per segnalare che l'equilibrio finale dell'Ente nell'esercizio 2014 ha avuto un saldo positivo di euro 9.175.411,77.

L'Equilibrio finale è così costituito:

Entrate finali (A)	Spese finali (B)	Titolo I°

- mutui;	682.383,00
- prestiti obbligazionari;	0
- aperture di credito;	0
- cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata;	0
- cartolarizzazioni con corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività;	0
- cartolarizzazioni garantite da amministrazioni pubbliche;	0
- cartolarizzazioni e cessioni crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni;	0
- operazioni di cessione o cartolarizzazione dei crediti vantati dai fornitori di beni e servizi per i cui pagamenti l'ente assume anche indirettamente, nuove	0

Le spese sono state finanziate con il ricorso alle seguenti forme di indebitamento (euro 670.000 nuovo debito ed euro 12.383 utilizzo con devoluzione di mutui già contratti)

L'Ente ha destinato le risorse da indebitamento nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione (nel 2013 non vi sono state contrazioni di mutui).

La tabella evidenzia che il netto a carico dell'Ente per il rimborso delle rate di mutuo è in calo dal 2014. L'onere per il rimborso del debito ammonta quindi all' 8,73 % delle entrate correnti.

Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Oneri finanziari	4.558.980	4.343.448	4.117.068	4.876.393	4.609.165	4.461.224	4.078.932
Quota capitale	12.493.000	13.313.000	12.120.693	13.383.014	9.778.699	10.048.023	9.549.665
Totale fine anno	17.051.980	17.656.448	16.237.760	18.259.407	14.387.864	14.509.247	13.628.597
contributi a sollievo	7.990.000	8.310.000	7.906.592	9.134.769	5.704.509	5.610.400	5.350.886
Netto a carico	9.061.980	9.346.448	8.331.168	9.124.638	8.683.355	8.898.847	8.277.711

evoluzione:
Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente

l'entità della spesa).
La sfida che si pone è migliorare la resa dei servizi (quali/quantitativa) senza peggiorare gli equilibri dei bilanci (e potrebbe incidere sulla effettiva conseguibilità di tali entrate e contributi).

Bisogna tuttavia considerare che un deterioramento del quadro complessivo dei bilanci e dell'economia del Paese, sull'Ente per la parte coperta da entrate derivanti dall'investimento stesso o da contributi di terzi.

Nella valutazione del dato va tenuto conto della spesa del titolo II° realizzata con indebitamento che non grava nell'indebitamento.

Le recenti (e future) normative, compreso il patto di stabilità pongono particolare attenzione a che il risultato della gestione comporti un saldo da impiegare. Ciò con particolare riferimento ad Enti con situazioni di consistente alla spesa corrente.

Una situazione in equilibrio o con saldo da impiegare evidenzia politiche di bilancio sostenibili dall'Ente. Una situazione con saldo da finanziare evidenzia che attraverso indebitamento viene rinviata a futuri esercizi la copertura di una parte delle politiche di spesa. Ciò può derivare sia dall'entità delle politiche di investimento sia da scelte relative

TITOLO II°	TITOLO II°
TITOLO III°	
TITOLO IV°	
A > B = saldo da impiegare	A < B = saldo da finanziare

obbligazioni, anche mediante la ristrutturazione dei piani di ammortamento;	
- up front da contratti derivati;	0
- altro (specificare).	0
TOTALE	682.383,00

Rinegoziazione mutui

L'Ente, nel corso del 2014 non ha proceduto a rinegoziazione di mutui in ammortamento.

Utilizzo di strumenti di finanza derivata in essere

Non vi sono in essere strumenti di finanza derivata

Contratti di Leasing

Non vi sono contratti di Leasing..

Analisi della gestione dei residui

L'ente ha provveduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31.12.2014 (riaccertamento da parte dei responsabili di servizio).

Il consuntivo dell'anno 2014 è l'ultimo redatto secondo l'ordinamento contabile ante "Armonizzazione". Ad esso si accompagna, per adeguare i dati ai nuovi principi contabili della contabilità finanziaria il **riaccertamento straordinario dei residui** che può essere riassunto da quanto segue:

Il riaccertamento straordinario dei residui è l'attività prevista dall'articolo 3 comma 7, del decreto Lgs 118/2011, diretta ad adeguare lo stock dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014 alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria, la cd. competenza finanziaria potenziata.

In particolare, l'articolo 3 comma 7, prevede che il riaccertamento straordinario dei residui sia effettuato con riferimento alla data del 1° gennaio 2015, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014.

Infatti, prima di adeguare al nuovo principio lo stock dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti, è necessario determinare l'importo in via definitiva, nel rispetto del previgente ordinamento contabile, con l'approvazione del rendiconto della gestione 2014.

Mentre si provvede al tradizionale riaccertamento dei residui necessario alla predisposizione del rendiconto 2014, è bene preparare anche il riaccertamento straordinario dei residui, individuando per ciascun residuo definito nel rispetto del vecchio ordinamento, quelli non sorretti da alcuna obbligazione giuridica, destinati ad essere definitivamente cancellati e, per quelli corrispondenti ad obbligazioni perfezionate, l'esercizio di scadenza dell'obbligazione.

Al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 3, comma 7, gli enti territoriali deliberano il riaccertamento dei residui nella stessa giornata in cui è approvato il rendiconto 2014, immediatamente dopo la delibera del Consiglio.

Pertanto, nella stessa giornata è determinato:

a) l'importo dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014 risultante dal rendiconto 2014 approvato dal Consiglio. I residui al 31 dicembre 2014 sono determinati nel rispetto del precedente ordinamento contabile;

b) l'importo dei residui attivi e passivi al 1° gennaio 2015 risultanti dal riaccertamento straordinario dei residui deliberato dalla Giunta. I residui al 1° gennaio 2015 sono determinati nel rispetto del principio contabile della competenza potenziata, in vigore dal 1° gennaio 2015.

Considerato che trattasi di un'attività gestionale, meramente ricognitiva dei residui esistenti al 31 dicembre 2014 e di adeguamento degli stessi al principio contabile generale della competenza finanziaria, il riaccertamento straordinario dei residui è adottato con delibera di giunta, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziario, tempestivamente trasmesso al Consiglio.

Al fine di evitare comportamenti opportunistici, non è possibile effettuare il riaccertamento straordinario dei residui attraverso successive deliberazioni.

Alla delibera di giunta sono allegati i prospetti riguardanti la rideeterminazione del fondo pluriennale vincolato e del risultato di amministrazione, di cui all'allegato n. 5 al presente decreto.

La procedura di riaccertamento straordinario dei residui è articolata nelle seguenti attività:

(1) eliminazione definitiva dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014 cui non corrispondono obbligazioni perfezionate. In particolare, tale fase riguarda gli impegni assunti ai sensi dell'articolo 183, comma 5, del TUEL vigente nel 2014. La delibera di riaccertamento straordinario dei residui indica, per ciascun residuo passivo definitivamente cancellato, la natura della relativa fonte di copertura (finanziato da prestito, da entrata vincolata a specifica destinazione da legge o da principi, da trasferimento vincolato a specifica destinazione, da entrata vincolata a specifica destinazione dall'ente, da entrate libere).

(2) eliminazione dei residui attivi e passivi cui non corrispondono obbligazioni esigibili alla data del 31 dicembre 2014, destinati ad essere reimputati agli esercizi successivi, e individuazione delle relative scadenze. La delibera di riaccertamento straordinario dei residui indica, per ciascun residuo non scaduto cancellato, gli esercizi in cui l'obbligazione diviene esigibile, secondo i criteri individuati dal principio applicato della contabilità finanziaria;

(3) determinazione del fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2015 da iscrivere nell'entrata dell'esercizio 2015 del bilancio di previsione 2015-2017, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale, per un importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi reimputati di cui al punto 2, se positivo. Al riguardo si ricorda che, nelle more del riaccertamento straordinario dei residui, gli stanziamenti del bilancio di previsione 2015-2017 riguardanti il fondo pluriennale iscritto all'entrata dell'esercizio 2015 sono pari a zero;

(4) determinazione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, in considerazione dell'importo riaccertato dei residui attivi e passivi e dell'importo del fondo pluriennale vincolato alla stessa data;

(5) individuazione delle quote accantonate, destinate e vincolate del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015.

Data la dimensione dell'Ente, le esigenze operative hanno indotto a ricomprendere parte della revisione straordinaria dei residui già nel rendiconto dell'esercizio 2014.

Essendo ancora in corso le operazioni di riaccertamento straordinario, l'analisi del Collegio si rivolge quindi alla parte di lavoro svolto e verrà integrata dal parere sul riaccertamento straordinario al suo completamento a breve.

In ordine alla esigibilità dei residui attivi, si rinvia alla verifica che verrà effettuata sui residui che resteranno iscritti in sede di riaccertamento straordinario, sia per i residui di parte corrente che per i residui di parte capitale.

In merito ai residui cancellati si riporta

- Titolo 3° entrata

- Rimborso dallo Stato per uffici giudiziari euro 898 mila. Ridotto alle somme riedefinite dallo Stato secondo i nuovi principi contabili.

- Titolo 1° della spesa

- Nell'intervento 1010808 cap 2356. Spese per debiti fuori bilancio, dall'anno 2006, euro 1.527.564,54 si riferivano a controversia legale risoltasi positivamente.

I residui del titolo VI non comprendono depositi cauzionali.

L'organo di revisione rileva che nel conto del bilancio nei servizi per conto terzi non vi sono significative eliminazioni di residui attivi.

L'ente ha provveduto alla verifica della conciliazione dei debiti e crediti alla data del 31/12/2014 nei confronti delle società partecipate.

In caso di eliminazione di residui passivi inerenti alla gestione vincolata di importo superiore alle corrispondenti

cancellazioni di residui attivi, il relativo differenziale è confluito nell'avanzo vincolato.

Andamento della gestione residui

Residui attivi

Gestione	Residui iniziali	Residui riscossi	Residui stornati	Residui da riportare	Percentuale di riporto	Residui di competenza	Totale Residui Accertati
Titolo I	7.952.999,24	5.714.070,42	517.561,02	1.721.367,80	21,64%	3.760.251,80	5.481.619,60
Titolo II	6.276.591,02	5.366.997,03	75.947,14	833.646,85	13,28%	2.767.120,21	3.600.767,06
Titolo III	10.806.436,44	5.036.980,23	1.531.100,50	4.238.355,71	39,22%	5.649.426,25	9.887.781,96
Gest. Corrente	25.036.026,70	16.118.047,68	2.124.608,66	6.793.370,36	27,13%	12.176.798,26	18.970.168,62
Titolo IV	12.355.896,44	4.659.866,50	153.681,93	7.542.348,01	61,04%	3.907.661,00	11.450.009,01
Titolo V	25.371.158,31	4.940.157,08	12.383,00	20.418.618,23	80,48%	682.383,00	21.101.001,23
Gest. Capitale	37.727.054,75	9.600.023,58	166.064,93	27.960.966,24	74,11%	4.590.044,00	32.551.010,24
Servizi c/terzi Tit. VI	285.887,19	105.525,47	4.458,79	175.902,93	61,53%	262.893,03	438.795,96
Totale	63.048.968,64	25.823.596,73	2.295.132,38	34.930.239,53	55,40%	17.029.735,29	51.959.974,82

Residui passivi

Gestione	Residui iniziali	Residui pagati	Residui stornati	Residui da riportare	Percentuale di riporto	Residui di competenza	Totale Residui Impegnati
Corrente Tit. I	34.660.855,31	20.773.780,00	3.774.313,60	10.112.761,71	29,18%	24.583.950,58	34.696.712,29
Capitale Tit. II	42.582.972,21	9.520.074,11	4.235.305,58	28.827.592,52	67,70%	5.541.090,35	34.368.682,87
Rimb. prestiti Tit. III	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Servizi c/terzi Tit. IV	1.482.330,73	965.946,92	164.826,55	351.557,26	23,72%	1.225.203,33	1.576.760,59
Totale	78.736.158,25	31.259.801,03	8.184.445,73	39.291.911,49	49,90%	31.350.244,26	70.642.155,75

Analisi "anzianità" dei residui (importi in euro)

RESIDUI	Esercizi precedenti	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
---------	---------------------	------	------	------	------	------	--------

ATTIV							
Titolo I di cui			274.771	329.977	1.116.620	3.760.252	5.481.620
Tarso / Tia							
F.S.R.o.F.S.							
Titolo II di cui	34.799	6.231	11.812	323.513	457.293	2.767.120	3.600.767
Trasf Stato							
Trasf Regione						1.033.597	1.033.597
Titolo III di cui	26.081	200.381	560.759	715.407	2.735.728	5.649.426	9.887.782
Prov. acquedotto							
Canoni depurazione							
Irati attivi							
sanzioni CDS						571.037	571.037
Tot Parte corrente	60.880	206.613	847.341	1.368.897	4.309.640	12.176.798	18.970.169
Titolo IV	7.071.641	167.000		230.650	73.057	3.907.661	11.450.009
di cui trasf. Stato						50.000	50.000
di cui trasf. Regione						3.692.940	3.692.940
di cui invest. liquidità	1.500.000	87.000					1.587.000
Titolo V	5.368.153	9.460.449	394.819	5.195.196		682.383	21.101.001
Tot Parte capitale	12.439.795	9.627.449	394.819	5.425.846	73.057	4.690.044	32.551.010
Titolo VI	123.783	2.283	45	12.738	37.053	262.893	438.796
Totale attivi	12.624.458	9.836.345	1.242.206	6.807.481	4.419.749	17.029.735	51.959.975

Nel rendiconto è compresa una ampia revisione dei residui attivi e passivi.

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

Nel 2014 sono stati accertati debiti fuori bilancio come da prospetto sotto riportato.

Tali debiti sono così classificabili:

Articolo 194 T.U.E.L.	
- lettera a) - sentenze esecutive	164.387,88
- lettera b) - copertura disavanz	
- lettera c) - ricapitalizzazioni	
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	195.794,94
Totale	360.182,82

Gli importi sono relativi alla parte corrente.

I relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

L'evoluzione dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati è la seguente:

Rend. 2009	Rend. 2010	Rend. 2011	Rend. 2012	Rend. 2013	Rend. 2014
9.607,72	540.675,08	1.915.446,21	1.105.301,81	14.785,67	360.182,82

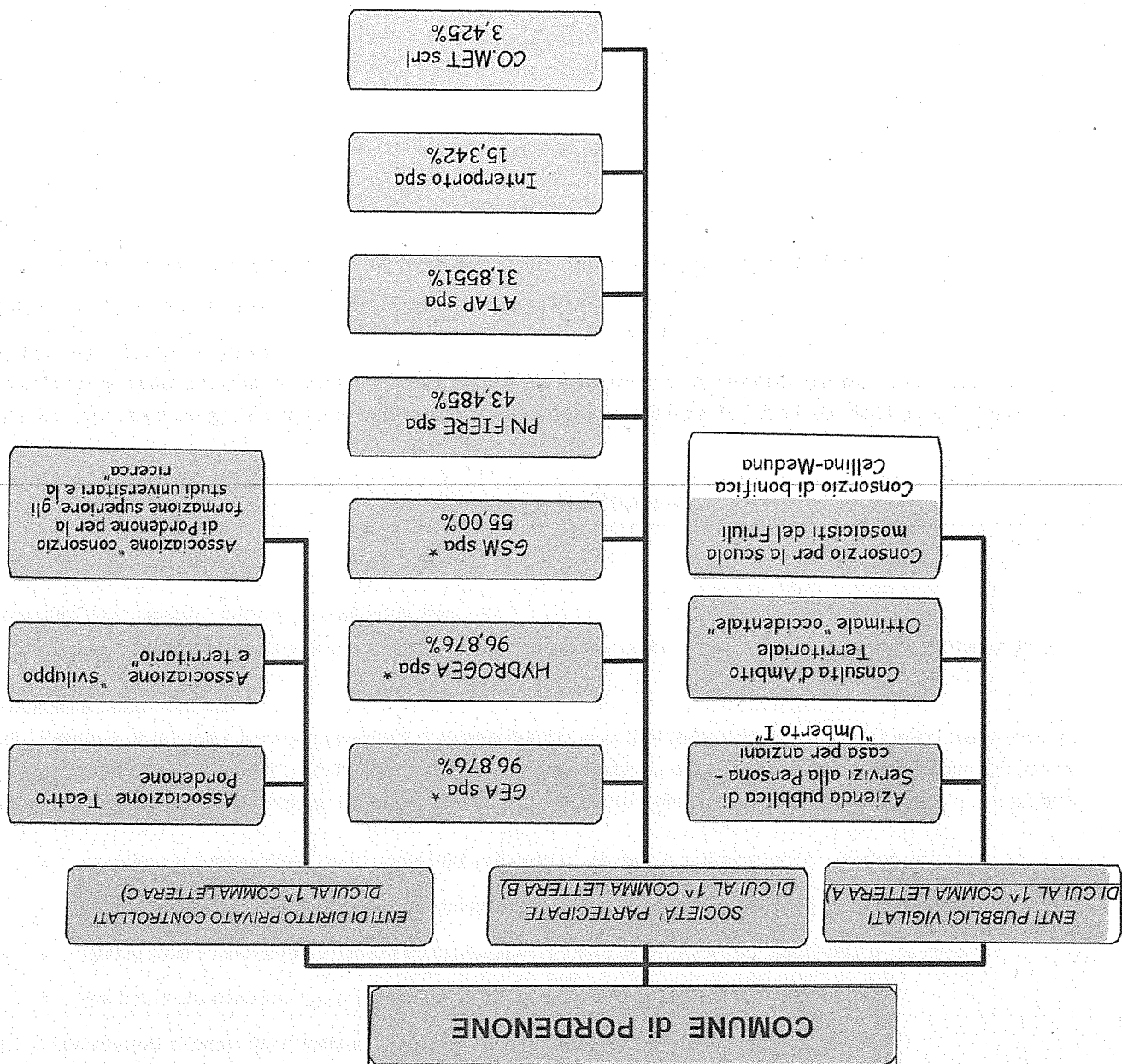
A fronte del risultato d'amministrazione, alla data del 31 dicembre 2012, come riportato nei punti precedenti, non sussistono procedimenti di esecuzione forzata da finanziare afferenti debiti fuori bilancio.

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dalle attestazioni dei responsabili del servizio, risultano esservi debiti per circa 13 mila euro e potenziali per altri euro 30 mila. In merito ai contenziosi in essere non vi sono novità rispetto a quanto esposto in sede di bilancio di previsione 2015.

Rapporti con organismi partecipati

La struttura delle partecipazioni è la seguente



* Società controllate

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

E' stata effettuata la verifica dei crediti e debiti reciproci alla data del 31/12/2014, con le società partecipate ai sensi dell'art. 6 del D.L. 95/2012.

Da tale verifica non risultano discordanze sostanziali.

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2014, l'Ente non ha effettuato esternalizzazioni né ampliamenti dei contratti di servizio. Non vi sono quindi problematiche legate ad eventuale passaggio di personale.

Il Collegio ricorda che le esternalizzazioni devono essere impraesindibilmente caratterizzate da economie di spesa rispetto alla gestione diretta e da miglioramenti dell'efficienza gestionale (art. 24, comma 8, L. 448/2001). Tali caratteristiche devono essere oggettivamente dimostrabili.

Tali requisiti devono essere presenti anche in caso di ampliamento di contratti di servizio esistenti.

I bilanci degli organismi partecipati dell'esercizio 2013 sono stati approvati. Per l'esercizio 2014 non sono ancora stati approvati i bilanci di ATAP ed Interporto mentre il bilancio GSM verrà approvato la prossima settimana. Dai bilanci approvati e dalle notizie su quelli in corso di approvazione non emergono perdite per l'esercizio 2014.

Dalle informazioni assunte dal Collegio:

- Nel corso dell'esercizio 2014, l'Ente non ha effettuato ricapitalizzazioni per perdite.
- Non vi sono organismi partecipati che richiedono interventi ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile.
- Non vi sono organismi partecipati che richiedono interventi ai sensi dell'art. 2447 del Codice Civile.
- Gli organismi partecipati hanno approvato il bilancio d'esercizio o il rendiconto al 31.12.2014.

In merito agli organismi partecipati, gli stessi devono trovare la loro ragione di esistenza in oggettive e riscontrabili finalità di maggiore efficienza e conseguiti miglioramenti della gestione economica rispetto alla gestione diretta. La loro gestione deve inoltre essere improntata a effettivi principi di economicità e parsimonia che vanno analiticamente verificati da parte dell'Ente.

I dati relativi agli organismi partecipati verranno inseriti a breve nella Banca dati S.I.Q.U.E.L. e sono pubblicati nel sito dell'Ente nella sezione "Società ed enti partecipati".

Tempestività pagamenti

A decorrere dall'anno 2014 è allegato alla relazione un prospetto attestante gli importi dei pagamenti a transazione commerciale effettuati dopo la scadenza, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti come previsto dall'art. 41 c. 1 del D.L. 66/2014.

I dati per il 2014 risultano essere rispettivamente € 3.484.879,04 e -6,70.

Si evidenzia che stante l'entrata in vigore della norma ad anno inoltrato (DPCM 21.09.2014) non è stato possibile effettuare una puntuale ricostruzione dei dati già pervenuti, solo dal 2015 il sistema dovrebbe rilevare in modo sistematico le reali scadenze."

L'ente ha provveduto, ai sensi dell'art. 41 del d.l. n. 66/2014 ad individuare, nel prospetto allegato al rendiconto 2014, i pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.

Pur avendo l'Ente rispettato i tempi di pagamento il patto di stabilità è stato rispettato, senza rinviare pagamenti di obbligazioni scadute, sia in parte corrente che in parte capitale e senza fare ricorso ad anticipazioni di liquidità.

Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale

Con riferimento ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno in data 18.02.2013, l'ente non presenta criticità tranne sul punto 4) volume dei residui passivi della spesa corrente (di fatto a causa dell'importo da liquidare alla Regione di tributi da trasferire).

Resa del conto degli agenti contabili

Che in attuazione dell'articolo 226 e 233 del Tuel i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2014, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Nel prospetto di conciliazione sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati (importi in migliaia di euro):

	2010	2011	2012	2013	2014
A Proventi della gestione	88.644.945	93.887.181	84.317.922	87.107.129	93.594.683
B Costi della gestione	80.625.760	84.594.955	81.795.158	83.807.595	88.727.464
Risultato della gestione	8.019.185	9.292.226	2.522.764	3.299.534	4.867.219
C Proventi (+) ed oneri (-) da aziende speciali partecipate	6.426.594	3.430.660	2.984.908	1.899.002	930.240
Risultato della gestione operativa	14.445.779	12.722.886	5.507.672	5.198.536	5.797.459
D Proventi (+) ed oneri (-) finanziari	-3.568.388	-4.186.996	-3.728.149	-4.013.423	-3.748.220
E Proventi (+) ed oneri (-) straordinari	-3.549.104	-3.293.594	4.158.919	141.524	3.227.653
Risultato economico di esercizio	7.328.286	5.242.296	5.938.441	1.326.638	5.276.891

Il conto economico dovrebbe essere predisposto secondo i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 72 a 106 del principio contabile n. 3.

In merito ai risultati economici conseguiti nel 2014 si rileva che il conto presenta un saldo positivo di euro 5.276.891,46.

Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi esercizi sono le seguenti:

Passivo					
Patrimonio netto	236.991.223	242.233.519	247.071.960	248.398.598	253.675.489
Conferimenti	69.983.412	70.396.524	70.788.101	71.321.496	75.268.511
Debiti di finanziamento	102.104.611	94.601.607	92.796.054	82.645.507	73.765.842
Debiti di funzionamento	29.856.862	33.654.888	31.607.126	34.660.855	34.696.712
Debiti per somme anticipate da terzi	2.535.055	2.798.434	1.737.170	1.482.331	1.576.761
Altri debiti	73.473	2.066	2.066	2.066	2.066
Totale debiti	134.570.001	131.056.995	126.142.415	118.790.759	110.041.381
Ratei e risconti		192.848	178.632		70
Totale del passivo	441.544.635	443.879.885	444.181.108	438.510.923	438.985.382
Attivo					
Conti d'ordine	76.171.498	59.284.269	54.085.258	45.497.669	37.328.577
Totale dell'attivo	441.544.635	443.879.885	444.181.108	438.510.923	438.985.382
Ratei e risconti	1.218		5.614		
Totale attivo circolante	99.978.544	85.580.845	79.170.877	77.010.440	78.831.355
Disponibilità liquide	14.843.748	15.775.371	14.968.551	19.128.006	28.127.167
Altre attività finanziarie	1.330	848	852	1.175	1.586
Crediti	84.564.482	69.274.426	63.643.122	57.320.094	50.129.345
Rimanenze	568.984	530.200	558.352	561.166	573.256
Totale immobilizzazioni	341.564.873	358.299.040	365.004.618	361.500.482	360.154.027
Immobilizzazioni finanziarie	17.990.018	18.614.564	20.815.322	16.924.316	14.546.656
Immobilizzazioni materiali	322.914.661	339.117.697	343.622.262	344.092.136	345.268.683
Immobilizzazioni immateriali	660.194	566.778	567.034	484.031	338.688
Attivo	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2013

(euro):

I valori patrimoniali al 31.12.2014 e le variazioni rispetto all'anno precedente sono così riassunti (importi in migliaia di euro):

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

CONTO DEL PATRIMONIO

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti previsti dall'art. 229, comma 7, del D. lgs. n. 267/00 e dal punto 92 del principio contabile n. 3. Il Collegio sottolinea come la possibilità per l'Ente di effettuare corretti ammortamenti testimoni la capacità dello stesso di coprire il deperimento economico dei beni salvaguardando il patrimonio dell'Ente.

Il registro dei beni ammortizzabili è aggiornato ed impostato in modo da consentire una corretta determinazione delle quote di ammortamento.

Tra i proventi si rilevano le quote di ricavo differito relative ai conferimenti (c.d. metodo dei ricavi differiti).

L'organo di revisione, come indicato nei postulati dei principi contabili degli enti locali ed al punto 10 del principio contabile n. 3, ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente.

2010	2011	2012	2013	2014
9.826.121,96	10.503.663,60	10.002.302,35	9.400.036,91	9.471.831,75

La variazione del capitale netto corrisponde all'utile di esercizio.

Le immobilizzazioni materiali sono più dettagliatamente esposte nella voce A) II) dell'attivo del conto del patrimonio.

Le partecipazioni sono iscritte alla voce A) III) 1) immobilizzazioni finanziarie del conto del Patrimonio.

Il Patrimonio netto dell'ente aumenta ad euro 253 milioni.

La voce conferimenti è di euro 75 milioni. Annualmente tale voce viene imputata tra i ricavi di esercizio in corrispondenza con gli ammortamenti dei cespiti.

Nei conti d'ordine sono evidenziate opere in corso di realizzazione per euro 37.328.577.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

Ai sensi dell'art. 231 del T.U., il rendiconto della gestione è il momento in cui l'Ente (attraverso la discussione in Consiglio Comunale) valuta l'efficacia dell'azione condotta (risultati conseguiti) dall'Ente, in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Ricordiamo che la relazione illustrativa, ai sensi dell'art. 231 del T.U.E.L., deve:

- esprimere valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti ;

- evidenziare i criteri di valutazione delle componenti economiche;

- evidenziare i criteri di valutazione del patrimonio ;

- analizzare i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause ;

altri scopi della relazione sono:

- soddisfare le esigenze di tutti gli utilizzatori del sistema di bilancio fornendo informazioni quali-quantitative utili e necessarie ad una comprensione dell'andamento dell'ente sia sul grado di raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari, sia del complessivo grado di benessere sociale raggiunto;
- consentire una lettura trasparente e comprensibile del risultato amministrativo.

Nella relazione al rendiconto l'organo esecutivo dell'Ente espone, dalla pagina 78 alla pagina 178, l'attività svolta secondo i seguenti programmi:

- Pag. 78 Il lavoro: rendere la Città competitiva

- Pag. 80 Una Città accogliente e sicura

- Pag. 137 Un futuro sostenibile

- Pag. 150 Partecipazione e governance urbana

La relazione è adeguata per consentire un utile dibattito in consiglio.

RENDICONTI DI SETTORE

Referto controllo di gestione

Il documento, in corso di elaborazione, relaziona sulle misure di miglioramento dell'efficienza, efficacia ed economicità adottate e sui risultati conseguiti anche con riferimento alle finalità del D.L. 95/2012 nonché sul raggiungimento degli obiettivi assegnati con il PEG.

Piano triennale di contenimento delle spese

L'ente ai sensi dell'art.2, commi da 594 a 599 della legge 244/07, ha adottato il piano triennale per individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di:

- dotazioni strumentali, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Gestioni associate

E' opportuno che l'Ente esponga le finalità poste a base della gestione associata e dando dimostrazione degli obiettivi perseguiti e conseguiti con tali accordi anche con indicatori di efficienza, efficacia e miglioramento della qualità che evidenzino i risultati raggiunti dalla gestione.

CONCLUSIONI

Data la profonda revisione dei residui richiesta dal riaccertamento straordinario e parzialmente già ricompresa nel rendiconto 2014, il Collegio invita, dopo tale operazione, a considerare una rilettura ed eventuale ristrutturazione della programmazione degli investimenti e delle relative forme di finanziamento.

Attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, ed esprime parere favorevole, per quanto di propria competenza, all'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2014.

Ricorda che l'avanzo di amministrazione potrà essere utilizzato solo dopo il riaccertamento straordinario dei residui e che lo stesso dovrà costituire fondi a fronte dei crediti per entrate di dubbia e difficile esazione e di altri rischi per spese e passività potenziali.

Pordenone, 26 maggio 2015

L'ORGANO DI REVISIONE

rag. Taurian Guido

dott. Pivetta Maurizio

dott. Rivaldo Giuseppe

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: MICHELE BORTOLUSSI
CODICE FISCALE: BRTMHL67T04I403K
DATA FIRMA: 16/06/2015 09:00:03
IMPRONTA: 07687404876A9971E12C77A1D5EE815371CD086F91925B5431B2F645E46D6EA3
71CD086F91925B5431B2F645E46D6EA35C78A9231660FCE1948EFF7CF6C6196A
5C78A9231660FCE1948EFF7CF6C6196A08B6A94AD9496DE5AEA11E2890515A1F
08B6A94AD9496DE5AEA11E2890515A1F2DA04738CE22A5EAAFF2D00CEE3C27F4

NOME: PEROSA PRIMO
CODICE FISCALE: PRSPRM57D04C714C
DATA FIRMA: 22/06/2015 19:45:23
IMPRONTA: 8962FBC74FC26FAE84A7CF32D95135F8E292FC948DBE0F3476F54B4C9543294C
E292FC948DBE0F3476F54B4C9543294CB9A4FE3125A56D31FD6FB9E3819E0FE0
B9A4FE3125A56D31FD6FB9E3819E0FE0170CE0F617BCFA2C58223F4E79496597
170CE0F617BCFA2C58223F4E79496597B2855E78BE234DF60CA67114CA1B12D4

NOME: PEROSA PRIMO
CODICE FISCALE: PRSPRM57D04C714C
DATA FIRMA: 22/06/2015 19:47:17
IMPRONTA: 70C7F6F0A4EA9E38F43434E5CAE5193F78CC445FDA3CEBA2294144AD53513D38
78CC445FDA3CEBA2294144AD53513D38F1D58B77436D185AE3EEABF51CA0234A
F1D58B77436D185AE3EEABF51CA0234A978B78EE592FC0C674A9F0348149143E
978B78EE592FC0C674A9F0348149143E5743D02821CD188F78367A83212115AD

NOME: PEROSA PRIMO
CODICE FISCALE: PRSPRM57D04C714C
DATA FIRMA: 26/06/2015 14:08:08
IMPRONTA: 618C1A138BD2A9E41C3561D6978260AA85DFC7D4400BE75F2B7CCCCA278CE854
85DFC7D4400BE75F2B7CCCCA278CE8543D574AFA121B9DB6FA00FF2B1DAD41DC
3D574AFA121B9DB6FA00FF2B1DAD41DC0673DA5A2D393C45040A11B20A9C7A94
0673DA5A2D393C45040A11B20A9C7A94FD4573D1D6E196FA1002809BD50FEE7B

NOME: NISCO BERNARDI
CODICE FISCALE: BRNNSC57M26G888P
DATA FIRMA: 26/06/2015 14:15:22
IMPRONTA: 32B4C61ADD013BC20480DD281D636F7CAE8FC0075F60F9E02AE55A4B9C119D41
AE8FC0075F60F9E02AE55A4B9C119D41D283E051EA81431D2B712749D6B6222C
D283E051EA81431D2B712749D6B6222C32F6FF7F4F6EC98C70778EA8BBF10A75
32F6FF7F4F6EC98C70778EA8BBF10A7593692C84B7AB6044F6032BCCC79F566B